

Relazioni Interculturali: che shock!

Seminario intensivo sull'approccio interculturale tramite la metodologia di analisi degli shocks interculturali di M. Cohen Emerique e metodologie innovative come il racconto autobiografico e il teatro dell'Oppresso

Viviamo di fatto in una società variegata e complessa, incontriamo nella nostra vita professionale e privata persone di provenienza, cultura, origini diverse... Siamo consapevoli della complessità delle relazioni "interculturali" nella loro bellezza e nelle loro difficoltà? Siamo consapevoli delle opportunità che queste relazioni offrono in un'ottica di reale scambio, intercultura, comprensione reciproca, trasformazione personale? E siamo pronti a viverle con serenità?

*L'obiettivo del seminario è dare strumenti per maturare una competenza interculturale attraverso il metodo dell'analisi degli shock culturali formulato da M. Cohen Emerique e la metodologia autobiografica. La psicologa Margalit Cohen Emerique definisce lo **shock culturale** come la reazione di spaesamento e rigetto (in chiave negativa) o di ammirazione e attrazione (in chiave positiva) nell'incontro con l'"altro". Lo shock è determinato dall'incontro-scontro di due soggetti portatori di culture diverse, intendendo per cultura, non solo gli aspetti culturali più esteriori e coscienti (lingua, tradizioni, comportamenti) ma anche gli elementi culturali meno coscienti e con una componente emotiva più forte (modi di pensare, valori, presunzioni del mondo, senso della vita e della morte).*

Nel passaggio da una società multiculturale (in cui si constata la compresenza di più culture diverse) a una società interculturale (in cui le diverse culture entrano in relazione) è fondamentale affrontare gli shock culturali come opportunità di riflessione e trasformazione personale. **Intercultura** è intesa, quindi, non come conoscenza a distanza di culture diverse ma come **pratica e attitudine personale e professionale nella relazione con l'altro nell'allenamento agli atteggiamenti fondamentali per un corretto ed efficace rapporto interculturale**. L'affiancamento con metodologie innovative (autobiografica e Teatro dell'oppresso) aiuta a lavorare su noi stessi e ci aiuta a lavorare sulle zone sensibili colpite dalla "minaccia identitaria" di culture diverse. Di conseguenza ci aiuta ad aprirci senza paura al rapporto con l'altro diverso per carattere, genere o cultura: non si può aprire alla diversità chi ha paura di accettare le diversità che vivono all'interno di sé e non vive serenamente il rapporto con se stesso.

Destinatari/e: Il seminario intende offrire strumenti e metodologie di lavoro di carattere



innovativo a tutti/e i/le professionisti/e che operano nel campo delle relazioni interculturali e che quotidianamente sperimentano nel loro lavoro l'incontro con l'altro (mediatori/trici, operatori/trici sociali e sanitari, insegnanti, educatori/trici, amministratori di condominio); ma è rivolto anche a genitori e a tutti/e coloro che sono interessati/e a una crescita personale in un'ottica interculturale.

Programma: I sessione :7-8 giugno
presso Fond. Risorsa Donna –V.le Aventino 36-Roma

Sabato orario ore 10-18 con pausa pranzo e Domenica 9,30-17 con pausa pranzo

Formatrici:

Cinzia Sabbatini, Presidente e socia fondatrice di Interculturando Roma, ha una lunga attività di progettista, formatrice e coordinatrice all'interno della cooperativa Integra di Modena e della Coop. Interculturando di Milano. Nella capitale, ormai da diversi anni, ha creato una rete molto attiva e impegnata in diversi progetti innovativi nel campo, con particolare riguardo alla realtà del territorio locale ma aperta ai nuovi orizzonti del mondo delle differenze etniche, culturali, religiose.

Elisabetta Santori è Docente di Sociologia generale presso la Link Campus University e l'Università Europea di Roma tra il 2003 e il 2012. Presso l'Ambito di Psicologia dell'Università Europea di Roma è stata anche docente di Analisi della Narrazione. E' stata vice-direttore dell'Eurispes fino al 2007. Autrice di saggi e racconti, collabora come sociologa presso l'Associazione Interculturando e con la Fondazione Icsa (Intelligence Culture and Strategic Analysis).

Ilaria Olimpico è formatrice ed educatrice su intercultura e questioni di genere. Nel suo lavoro, integra la sua formazione accademica in Scienze Internazionali e Diplomatiche, la sua formazione e pratica teatrale, in particolare di Teatro dell'Oppresso, la pratica della gestione nonviolenta dei conflitti e la dote di raccontastorie. Facilita laboratori di teatro sociale e di educazione non formale per adulte/i, ragazze/i e bambine/i.

Uri Noy Meir è regista, attore e facilitatore di Teatro dell'Oppresso e laboratori di arte partecipativa. Si è laureato in Teatro e Studi Spagnoli e Latino-Americani presso l'Università Ebraica di Gerusalemme. Insieme con Ilaria Olimpico ha formato il collettivo artistico TheAlbero; è membro di Combattants for Peace e artista associato di ImaginationAction. Si è formato con rinomati praticanti di Teatro dell'Oppresso come Chen



Alon, Barbara Santos, Sanjoy Ganguly e Hector Aristizábal. Ha condotto laboratori di Teatro dell'Oppresso e arte partecipativa in Nepal, Olanda, USA, Croazia, Israele/Palestina, Estonia, India, Italia e Irlanda del Nord.

Contributo partecipazione seminario : 80 euro per le due giornate

Partecipanti: minimo 10 massimo 15(in base a ordine di tempo di iscrizione)

INFO E PRENOTAZIONI: cell. 3381649520 - interculturando.roma@gmail.com

E' obbligatoria la prenotazione tramite compilazione e invio via mail o fax (0697259446)

del formulario in allegato entro il 20 maggio a: interculturando.roma@gmail.com e

versamento acconto di 20 euro tramite bonifico bancario intestato a Associazione

Interculturando Roma, causale: acconto contributo sem. appr.. interculturale IBAN:

IT46 W010 0503 2000 0000 0011 543